

DATI GENERALI DEL PROGETTO PROPOSTO PER ROMA CAPITALE

**LO PSICOLOGO NEI QUARTIERI:
LABORATORI CIVICI
PER LO SVILUPPO PSICOSOCIALE DELLA POLIS**

ARTICOLATO IN:

CENTRI DI FORMAZIONE, CONSULENZA E SOSTEGNO
IN SETTING INDIVIDUALE E DI GRUPPO,

OSSERVATORIO SULLA
CONDIZIONE PSICOSOCIALE GIOVANILE
CON CENTRI DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO

UN PROGETTO DELL'ASS.NE DI PSICOANALISI DELLA RELAZIONE EDUCATIVA APRE

ideato da Filippo pergola (presidente APRE)

COPYRIGHT®APRE 2014 – ALL RIGHTS RESERVED

DURATA PROGETTO: sperimentazione di un biennio di un centro come “demo” poi replicabile, oppure attivazioni di più centri contemporaneamente

COSTO: ,00 € (locali agibili in disuso del Comune e/o altri locali, rimborsi spese)

Coordinatore scientifico del progetto

dr. Rocco Filipponeri Pergola (presidente APRE, docente Uni. Roma Tor Vergata e Scuola Spec. COIRAG)

struttura di appartenenza: Associazione di Psicoanalisi della Relazione Educativa APRE

n. tel. 339-8785477

e-mail: fp.apre@gmail.com

Professionisti coinvolti: equipe del Centro Clinico dell'APRE (psicoterapeuti dott.ri: Maria Carpino, Alessandro Musetti, Francesca Lanzirotti)

Altri psicologi e docenti uni. del gruppo di lavoro APRE, dott.ri: Giovanni Riccardi, Giovanni Tagliaferro, Grazia Terrone).

Supervisore proposto: prof. Luigi Cancrini (presidente Centro Studi Terapia Familiare e Relazionale)

Altri coinvolgibili:

prof. Luisa Brunori (ordinario di Psicologia Dinamica dei Gruppi Uni. Bologna)

prof. Anna Maria Disanto (docente Uni. Roma Tor Vergata)

prof. Girolamo Lo Verso (ordinario di Psicoterapia Uni. Palermo)

prof. Corrado Pontalti (docente di Psicoterapia Uni. Cattolica)

Titolo:

LABORATORI CIVICI PER LO SVILUPPO PSICOSOCIALE DELLA POLIS:

PSICOLOGO “DI BASE” NEI QUARTIERI E

OSSERVATORIO SULLA CONDIZIONE PSICOSOCIALE GIOVANILE PER ROMA CAPITALE

ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO

- **Consultori di Consulenza e Formazione psicologica per tutti i tipi di Educatori (genitori, insegnanti, ecc.) e operatori socio-sanitari (psicologie e specializzandi in psicoterapia, medici di base, infermieri, assistenti sociali) in assetto individuale e di gruppo.**
- **Osservatorio sulla Condizione Psicosociale Giovanile e centro per l’Orientamento scolastico, professionale e l’accompagnamento degli adolescenti e giovani adulti.**
- **Formazione e consulenza per politici e responsabili delle varie amministrazioni comunali.**
- **Laboratori esperienziali di: pittura, scultura, teatro, fotografia, musica, “arti e mestieri”.**

Descrizione e analisi del problema

“Educare, curare e governare sono tre professioni impossibili”, scriveva S. Freud: sovente i genitori, coloro che si preparano a diventarlo, gli insegnanti, gli educatori, gli assistenti sociali e i medici di base, si trovano da soli a dover far fronte a disagi psicosociali dei destinatari della propria opera, nonché dei propri stessi disagi nell’esercizio della professione. Anche coloro che lavorano nelle amministrazioni dei vari municipi (amministratori, politici, collaboratori) hanno bisogno di gruppi per l’elaborazione delle psicodinamiche istituzionali, per considerare le problematiche da un “punto di vista” diverso e così riuscire ad osservare e “sentire” diversamente, trovando percorsi di elaborazione e soluzioni efficaci. Occorre che tali persone siano abilitate a comprendere come riuscire ad assolvere alla propria funzione valorizzando i “beni relazionali”, che . Infatti, senza un’adeguata “metabolizzazione” delle psicodinamiche intercorrenti, si rischia di bloccare il pensiero creativo e i processi di sviluppo e cambiamento.

Di fronte alla crisi dell’economia, dei sistemi di valori, delle relazioni a livello micro e

macro sociale, proponiamo la rivalutazione dei “beni relazionali” che si realizzano nello scambio e sono caratterizzati da reciprocità, gratuità e pariteticità”.

Con i nostri interventi invece intendiamo riattivare, catalizzare, sviluppare la creatività, che è strumento principale e necessario per attivare le risorse e la co-evoluzione del sistema. Ciascuna persona va intesa come risorsa per sé e per la Comunità: cosicché la vita del Comune tornerà ad essere una struttura inclusiva e stimolante, capace di sviluppare le risorse di ciascun suo aderente.

Per noi il disagio psicosociale individuale è espressione del malessere del sistema di relazioni a livello micro e macro sociale. La devianza e la marginalità sono da ritenersi una disfunzione della Comunità e pertanto di sua competenza. Siamo in un periodo di profondi conflitti sociali; l’elaborazione del conflitto può produrre quattro tipi di soluzioni: “io vinco e tu perdi”, “tu vinci e io perdo”, vinciamo entrambi, perdiamo entrambi. Su tali assunti molti elementi della nostra società sono stati elaborati e organizzati provocando spesso fenomeni di emarginazione e di esclusione sociale accettati come fatti ineluttabili. Sembra impossibile “tenere conto di tutti”. Proponiamo un approccio che vede nella complessità del sistema di relazioni la comprensione e la ragion d’essere dei fenomeni della convivenza multi-etnica e interculturale, cercando le condizioni affinché le relazioni basate sul principio “tu perdi, io vinco” siano trasformate in forme relazionali del tipo “vinciamo entrambi”. “Crisi” significa “scelta, giudizio” per un passaggio, in tal senso vogliamo cogliere l’attuale fase di crisi nella sua valenza positiva, ossia come occasione per un cambiamento di prospettiva, di mentalità e di azione conseguente.

Le famiglie e in particolare i giovani adulti e gli adolescenti sovente non trovano uno spazio di riferimento per raffrontarsi con le problematiche del proprio sviluppo psicosociale e riattivare fiducia e speranza. Occorre un luogo che sia vicino e al tempo stesso riservato e “neutro” (senza riferimenti politici, religiosi, ideologici, ecc.) e perciò abitualmente frequentabile nel proprio territorio di appartenenza; uno spazio in cui poter parlare con “guide” esperte delle dinamiche emotivo-affettive profonde a livello individuale e di gruppo e delle problematiche relazionali di inserimento nel mondo adulto, che potrebbe configurarsi nelle scuole del Comune diffuse in tutti i quartieri.

Soluzioni proposte sulla base delle evidenze

Al fine di trasformare svantaggi in vantaggi, “rifiuti” in risorse, attivando le capacità di ri-nascita dell’individuo e dei gruppi sociali, fiducia e creatività attraverso scambi interattivi, proponiamo:

- 1) Centri di Formazione, Consulenza e Sostegno per tutti i tipi di Educatori, operatori socio-sanitari e Adolescenti:** saranno diffusi, secondo i “piani di zona”, sui territori

municipali, possibilmente in locali delle scuole comunali del quartiere (in tal senso si precisa che **non** si tratta di uno sportello di ascolto come psicologo scolastico e non avrà nulla a che dipendere dalle attività della scuola ospitante) in modo che i Centri siano presenti in spazi “familiari” e abituali, in quanto quotidianamente vissuti da minori, giovani, genitori, educatori e operatori socio-sanitari. Essendo così più vicini ai prioritari destinatari dei servizi, ossia i minori, le famiglie, gli educatori (insegnanti in prima linea) e medici di base, i Centri saranno primo **presidio (in ottica preventiva oltre che di recupero)** dei disagi psico-sociali (tra cui: abbandono scolastico, delinquenza, integrazione tra diverse culture, bullismo, disturbi alimentari, dipendenza da sostanze, dipendenza da gioco, tabagismo, discriminazioni, micro-criminalità, ecc.). Tali centri avranno **anche lo scopo di raccordare in rete i servizi offerti dalle varie associazioni e cooperative** (tipo “segreteria sociale”) che già operano nei contesti di intervento psicosociale per famiglie, minori e giovani, sul territorio relativo. Intento è quella di iniziare, in tal modo, su Roma Capitale, la sperimentazione dello “**psicologo di famiglia**” da affiancarsi a quello che oggi si chiama “medico di base”, un tempo “medico di famiglia”.

Parte fondamentale dell’attività dei Centri saranno i **gruppi** ad orientamento psicomotivo e sistemico-relazionale per le varie seguenti categorie: genitori, insegnanti, medici di base e altri operatori socio-sanitari, politici e lavoratori nella pubblica amministrazione, giovani adulti.

- 2) **Laboratori esperienziali** per l’elaborazione delle dinamiche psicologiche e psicosociali per l’accrescimento della consapevolezza di sé, del proprio essere nel sociale, della possibilità di vivere attraverso i “beni relazionali”, e così favorire cambiamenti creativi nei contesti concreti (familiare, scolastico, lavorativo, economico, sanitario).
- 3) **Osservatorio sulla Condizione Psicosociale Giovanile e Centro per l’Orientamento:** che costituirà invece la parte relativa alla “ricerca”, alla progettazione, alla monitorizzazione, per dirigere gli interventi sul campo; che pertanto sarà affidato a cattedre di diverse università raccordate in rete e a scuole di specializzazione in Psicoterapia.

Metodologia

TARGET

- **Genitori, futuri genitori, insegnanti, operatori socio-educativi, amministratori**

locali;

- **adolescenti, famiglie, minori a rischio, giovani adulti dei territori municipali.**

STRUMENTI

- **Colloqui di consulenza psicologica;**
- **Grandi Gruppi per categoria;**
- **Gruppi di supervisione e multivisione tipo “Balint”;**
- **Seminari/incontri di formazione a tema;**

Saranno impiegati anche i tirocinanti delle Scuole di Specializzazione in Psicoterapia di un certo livello (a “costo zero” o con un minimo di rimborso spese sotto forma di contributo alla retta per il corso di perfezionamento). Il Comune e/o altri enti locali coinvolti dovranno mettere a disposizione locali (per le consulenze individuali, per i gruppi, per le giornate studio, i seminari e i convegni).

Le relative Scuole di Specializzazione come le cattedre e i dipartimenti universitari relativi forniranno supervisione e attività di ricerca.

Bibliografia

Cancrini Luigi, (2011), *La cura delle infanzie infelici*, Raffaello Cortina

De Maré P., (1996), *Koinonia. Dall’odio, attraverso il dialogo, alla cultura nel grande gruppo*, EUR, Roma.

Disanto A. M. (2010), *Paradossi della mente giovanile*, MaGi, Roma.

Balint M., (1961) *Medico, paziente, malattia*, trad. it. Feltrinelli, Roma, 1976

Ossicini, A., (1964), *Esperienze di psicologia di gruppo*, Armando Roma.

Pergola F. (2010) (a cura di), *In attesa del padre. Psicodinamica della funzione paterna*, MaGi, Roma.

Pergola F. (2010) (a cura di), *L’insegnante sufficientemente buono*, MaGi, Roma.

Pergola F. (2011) (a cura di), *Alla ricerca delle in-formazioni perdute. L’inespresso transgenerazionale come vincolo alla crescita*, Franco Angeli, Milano.

Scabini E., Cigoli V., (2009), *Il familiare. Legami, simboli e transizioni*, Raffaello Cortina, Milano.

OBIETTIVI E RESPONSABILITA’ DI PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE:

Migliorare lo “Stile di Vita” e il benessere psicosociale dei Minori e delle loro Famiglie in ottica di **prevenzione** oltre che di recupero;

favorire la **ri-attivazione delle risorse personali e dei contesti sociali della cittadinanza**, per un sano e creativo sviluppo psichico dell’individuo e dei gruppi sociali di appartenenza (famiglia, lavoro, quartiere).

OBIETTIVO SPECIFICO 1: monitoraggio permanente, con mappature specifiche dei vari municipi, della condizione psicosociale di minori, giovani adulti e famiglie e segreteria sociale.

OBIETTIVO SPECIFICO 2: consulenza, formazione e sostegno per tutti i tipi di educatori (genitori, insegnanti, operatori sociali) e per coloro che svolgono “professioni di aiuto” (medici di base, psicologi, mediatori familiari, ecc.) in ottica preventiva e di recupero psicosociale e clinico.

OBIETTIVO SPECIFICO 3: orientamento, sostegno - ed eventuale cura - di adolescenti e giovani nel processo formativo e professionale verso l’autodeterminazione, al fine di prevenire disagi e disturbi psichici e psicosociali e contenere la spesa sanitaria.

OBIETTIVO SPECIFICO 4: **riattivazione di risorse umane, della fiducia e della creatività necessarie per utilizzare la crisi come occasione di progresso.** Ogni centro, attraverso le sue attività di interventi psicosociali, dovrebbe rendere più vivibile, fruibile e riqualificato umanamente il quartiere. Ciò sarà possibile diventando un catalizzatore e contenitore sociale in cui riconoscere i beni comuni in quanto tali e quelli che appartengono agli individui in relazione sinergica. E nel parlare di beni non si intendono soltanto quelli materiali ma anche quelli prodotti dal sistema relazionale che vi si potrebbe generare per vivere come valori fondamentali i “beni relazionali”.

A.P.R.E.

Associazione di Psicoanalisi della Relazione Educativa

*ente non lucrativo di promozione sociale a carattere scientifico-socio-culturale
accreditato per i tirocini presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza
e la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia della COIRAG - sede di Roma
presso il Ministero della Salute per Formazione Continua in Medicina ECM*



Il presidente: *prof. dr. Rocco Filipponeri Pergola*

Psicoterapeuta, Analista Individuale e di Gruppo - Direttore dell'International Journal of Psychoanalysis and Education IJPE

Docente di Psicologia dello Sviluppo presso l'Università di Roma Tor Vergata e la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia COIRAG

PIANO FINANZIARIO

Risorse	EURO
Personale - psicoterapeuti, didatti delle Scuole di Specializzazione in Psicoterapia e docenti universitari; - psicologi/medici in specializzazione presso le Scuole di Specializzazione in Psicoterapia; - psicologi di associazioni non lucrative -	-
Beni e servizi - organizzazione workshop di formazione, convegni, seminari; - gruppi in assetto psicot dinamico per genitori, gruppi per insegnanti, gruppi per medici di base ed operatori socio-sanitari, gruppi per agenti nella pubblica amministrazione e politici, gruppi per giovani; - incontri di consulenza e sostegno individuale, familiare e di gruppo	-
Missioni - spese di viaggio, vitto e alloggio - locali a disposizione (nelle scuole comunali dei vari quartieri e del Campidoglio per convegni) -	-
Spese generali - overheads - Incontri, eventi formativi - Pubblicazione e diffusione dei risultati	
..... - - -	-